

ROMA Verso la fine della prima giornata di voto per il doppio referendum l'affluenza alle urne era così bassa da rendere assai difficile - se non quasi impossibile - l'obiettivo del raggiungimento del quorum. Alle ore 22 di ieri, domenica afosa oltre i limiti di tollerabilità, secondo il Viminale aveva votato appena il 17,5% degli aventi diritto. Le urne sono state aperte dalle 8 alle 22 e resteranno aperte anche oggi, lunedì 16 giugno, fino alle ore 15.

Oltre ai quasi 50 milioni di residenti, è stato anche l'esordio del voto degli italiani all'estero: il 25% degli aventi diritto ha partecipato per corrispondenza. Soddisfatto il Ministro per gli Italiani nel Mondo Tremaglia: «Un momento storico». Il Verde Cento ha annunciato la presentazione di una proposta di legge costituzionale per la modifica del quorum richiesto per la validità del referendum. Alle urne si sono recati il sindaco di Roma Veltroni e il «governatore» della Campania Bassolino, mentre il suo omologo del Lazio Storace si è astenuto.

In Italia la percentuale dei votanti è stata analoga sia per il quesito sull'art. 18 (reintegrazione dei lavoratori illegittimamente licenziati), sia per quello sugli elettrodomotti (servizi coattivi di elettrodomotti). Si tratta, tra tutti i referendum svoltisi negli ultimi 8 anni, della più bassa percentuale accertata alla seconda rilevazione dei votanti. Nell'ultimo referendum, quello del 7 ottobre 2001 (modifiche al titolo V della Costituzione), la percentuale di affluenza alle urne alle 19 era stata del 23,9. La differenza però era che si votava in un'unica giornata anziché in due. Per il referendum sull'art. 18 le più alte affluenze si sono avute in Toscana (22,3%) e in Emilia Romagna (21,7%). Le più basse invece in Calabria

Il Verde Cento ha annunciato la presentazione di una proposta di legge per la modifica del quorum

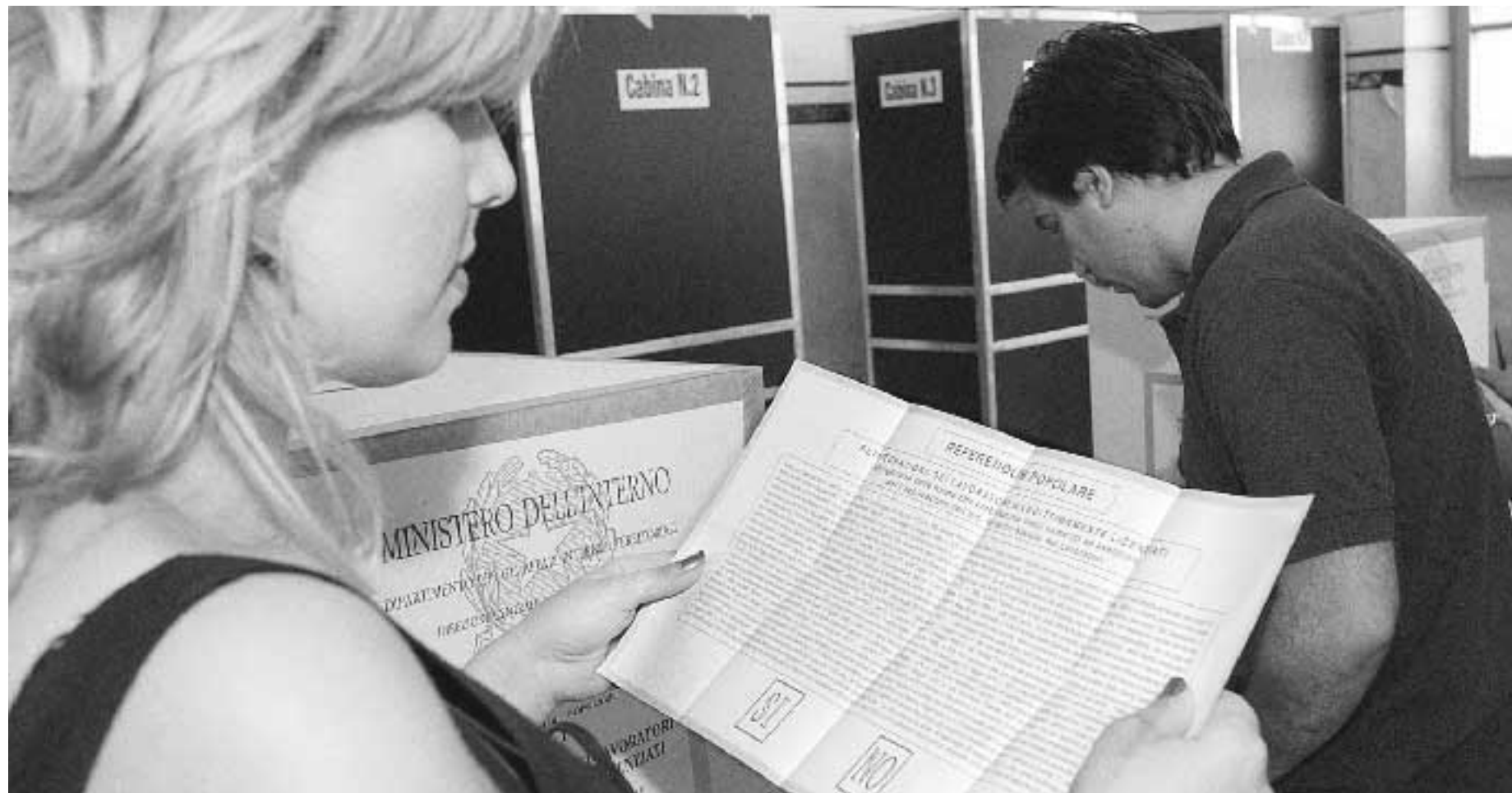
“ Si può votare ancora oggi dalle 7 alle 15. Molto difficile, a meno di una presenza record il raggiungimento del quorum previsto dalla legge



Il 25% degli italiani all'estero ha partecipato alla consultazione. Tremaglia: «Un momento storico» Stesse percentuali per articolo 18 ed elettrodomotti ”

# Referendum, Italia lontana dalle urne

Alle 22 di ieri sera affluenza del 17,5%. Il picco in Toscana (22,3%). Il minimo in Calabria (12,5%)



(12,5%) e in Trentino Alto Adige (12,9%).

Nella giornata di ieri si sono registrate anche liti e proteste. A Roma un giovane è entrato fingendo di essere armato e ha minacciato il presidente del seggio con un bastone spacciato per pistola. A Paola, in provincia di Cosenza, l'automobile del presidente di un seggio è stata danneggiata da sconosciuti. A Napoli un consigliere circoscrizionale di Rc ha protestato per la carenza di informazioni sullo spostamento di due seggi da una scuola a un'altra e ha denunciato che ignoti hanno divelto il cartello indicante lo spostamento di sede del voto. Migliaia di elettori, poi, secondo i Verdi, non avrebbero potuto votare a Casanovo (Napoli) a causa del mancato aggiornamento delle tessere elettorali. Anche a Milano, numerosi elettori, recandosi al loro seggio tradizionale, non hanno potuto esercitare il diritto al voto perché assegnati ad altro seggio, senza averne avuto alcuna informazione. Lo ha denunciato il Comitato per il Sì al referendum sull'articolo 18. «Abbiamo sollecitato la Prefettura e il Comune di Milano - hanno spiegato Giacinto Botti e Franco Calamida - affinché invitino gli organi di informazione a trasmettere tempestivamente la seguente informazione. Ogni elettore che ne avesse esigenza per votare, può rivolgersi, per l'indicazione del nuovo seggio, ai seguenti numeri: 02/88463905-6-7-8 dell'Ufficio Elettorale del Comune».

E per la prima volta la Polstrada è stata inviata ai seggi. Una decisione critica dai sindacati di categoria perché avrebbe lasciato sgombrare le strade. «Sconcertante», dicono infatti Consap e Uilps, rappresenta «una manna dal cielo per i teppista».

f. fan.

A Roma un giovane è entrato fingendo di essere armato e ha minacciato il presidente del seggio

**l'intervista**  
**Cesare Salvi**  
leader di Socialismo 2000

«Se si arrivasse al 30% oggi, sarebbero certamente voti per il sì sull'articolo 18. Abbastanza per continuare la battaglia»

«Alla fine potremmo essere in 15 milioni...»

**Federica Fantozzi**  
ROMA «Anche l'ultimo voto è importante. Al di là del risultato numerico c'è un obiettivo politico e sociale: mandare un chiaro messaggio che i diritti del mondo del lavoro non si toccano. Altrimenti a vincere non è la sinistra che invita ad andare al mare, ma la destra». Cesare Salvi, vicepresidente del Senato ed esponente del «correntone» diessino lancia un invito ad andare a votare ancora oggi fino alle 15 al referendum sull'articolo 18.

Ieri alle 19 alle urne era andato il 10,4% degli aventi diritto. Ma per commentare i numeri c'è ancora tempo: «Vedremo, i bilanci si fanno alla fine». Intanto però Salvi elenca le ragioni che hanno contribuito a scoraggiare gli italiani dalle urne: «Il gran caldo ovvero la sfortuna, la data scelta con malizia da Berlusconi nell'ultima domenica utile quando le scuole sono già chiuse, il black out dei mezzi di informazione, la

campagna di astensionismo lanciata dalla maggioranza dei partiti» Riguardo a quest'ultima, Salvi fa solo una battuta: «L'hanno promossa partiti che complessivamente rappresentano il 92% dei voti. Con l'affluenza al 10% hanno già perso due punti percentuali. E solo finora...».

**Alle 19 di ieri aveva votato soltanto il 10,4% degli italiani. C'era da aspettarsi un'affluenza, sia pur parziale, così scarsa?**

«Beh, il bilancio si farà alla fine. Anche il paragone con i referendum precedenti funziona fino a un certo punto perché stavolta si vota in due giorni anziché uno solo. Ma al di là del raggiungimento del quorum, alla fine i voti saranno contati. E quanti più saranno, tanto meno la destra potrà usare il mancato quorum come argomento per attaccare il mondo del lavoro. C'è ancora tutta la giornata di domani (oggi, ndr) per votare, e anche l'ultimo voto è importante. Oltre all'obiettivo numerico ce n'è anche uno politico e sociale. Questo è il mio appello: andate a votare».

rendum precedenti funziona fino a un certo punto perché stavolta si vota in due giorni anziché uno solo. Ma al di là del raggiungimento del quorum, alla fine i voti saranno contati. E quanti più saranno, tanto meno la destra potrà usare il mancato quorum come argomento per attaccare il mondo del lavoro. C'è ancora tutta la giornata di domani (oggi, ndr) per votare, e anche l'ultimo voto è importante. Oltre all'obiettivo numerico ce n'è anche uno politico e sociale. Questo è il mio appello: andate a votare».

rendum precedenti funziona fino a un certo punto perché stavolta si vota in due giorni anziché uno solo. Ma al di là del raggiungimento del quorum, alla fine i voti saranno contati. E quanti più saranno, tanto meno la destra potrà usare il mancato quorum come argomento per attaccare il mondo del lavoro. C'è ancora tutta la giornata di domani (oggi, ndr) per votare, e anche l'ultimo voto è importante. Oltre all'obiettivo numerico ce n'è anche uno politico e sociale. Questo è il mio appello: andate a votare».

**Quali sono i motivi di questa (finora) scarsa partecipazione alle urne?**

«L'affluenza bassa è dovuta a un insieme di fattori. Ho letto che oggi (ieri, ndr) a Roma è stata la giornata più calda degli ultimi duecento anni. Sfortuna, ma

anche una data scelta con malizia. È una scelta studiata a tavolino dal presidente del Consiglio Berlusconi quella di votare l'ultima domenica utile, a scuole chiuse. Poi si aggiungono il black-out informativo, il gran caldo, la campagna astensionistica. L'invito all'astensione è stato fatto dai partiti che insieme rappresentano il 92% dei voti: con una battuta, potrei dire che hanno già perso due punti percentuali... Ripeto, aspettiamo la chiusura dei seggi prima di trarre conclusioni definitive».

**Quanti più saranno i sì, tanto meno la destra potrà usare il mancato quorum per attaccare il mondo del lavoro**

**Che succede se i numeri restano bassi, la questione dell'estensione dell'art. 18 alle piccole imprese verrà archiviata?**

«Io credo che se ci saranno molti milioni di voti, si avrà un forte impulso e un altrettanto forte pronunciamento. I dati fanno pensare che la maggioranza dei voti sarà a favore dell'estensione. Per esempio, se l'affluenza raggiungesse il 30% significherebbe 15 milioni di persone. Non sono dati irrilevanti. Insomma: più voti ci saranno, più forte potrà essere la battaglia per i diritti del mondo del lavoro».

**E gli italiani avessero ritenuto che il referendum non era uno strumento adatto per affrontare questo tipo di problematiche? Se la sede più opportuna fosse quella delle riforme legislative?**

«Vedremo alla fine, lo ripetiamo. A mio avviso, il referendum era talmente adatto che ha messo in campo un'operazione mediatica e politica mirata a sabotarlo».

## Roma

### Ha un handicap Non lo fanno votare

ROMA Oggi, di buon'ora ci proverà di nuovo ad andare a votare. Magari la notte avrà portato consiglio alla presidente del seggio che ieri lo ha respinto a casa senza permettergli di infilare il suo voto nell'urna. Cristiano De Sanctis, ventinove anni, non ha perso un referendum o una votazione da quando undici anni fa, compiuti i diciotto anni, ha ricevuto il primo certificato elettorale. Anche

ieri mattina, è uscito di casa per andare al seggio, accompagnato dal padre perché da solo non può né camminare né mettere quel segno sulla scheda elettorale. Soffre di una malattia che lo ha reso invalido al cento per cento e gli impedisce tra l'altro di prendere in mano una forchetta o una penna. «Perché non fa un corso per imparare a scrivere con la bocca?», ha suggerito la presidente del seggio, dopo aver impedito al padre di accompagnarlo fin dentro la cabina come ha sempre fatto. «Se vuole le schede glielo do ma a votare Cristian va da solo». Così se ne sono dovuti ridiscendere a bocca asciutta, padre e figlio, per le due rampe di scale che portano al seggio 1520 di via Salvatore Di Giacomo 13, a Roma, zona Laurentina.

## agenda Camera

- **LUNEDÌ:** aula, riordino settore energetico, funzione sociale degli oratori, mozioni sulla protezione dei minori nelle aree interessate da conflitti armati (ore 15.30).
- **MARTEDÌ:** in commissione Affari costituzionali audizione esperti sull'azione amministrativa (ore 13.30); in commissione Giustizia istituzione di commissione d'inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi (ore 14.30); in commissione Bilancio e Finanze istituzione della commissione di vigilanza sul Patrimonio dello Stato spa e Infrastrutture Spa (ore 12); in commissione Ambiente audizione Upi e Anci (ore 13.15) e Ance, Anfid, Anida (ore 14.15); in commissione Giustizia in sede legislativa modifiche al codice di procedura civile (ore 15.15); in commissione Lavoro audizione subacquei professionisti e Assosub (ore 11)
- **MERCOLEDÌ:** aula, articolo 68, riordino settore energetico, mozione sulla protezione dei minori nelle aree interessate da conflitti armati; in commissione Affari costituzionali seguito audizione esperti sull'azione amministrativa (ore 14); in commissione Agricoltura audizione rappresentanti filiera del riso (ore 14.30); in commissione Cultura audizione Aie, Mondadori e Feltrinelli (ore 14.15); in commissione Affari sociali audizione presidenti delle regioni (ore 14); aula, scioglimento matrimoni e comunione coniugi, mozione per la gestione delle risorse idriche, mozione sui medici specializzandi, interventi per le università di Messina, Cassino e Pontina.

ro audizione VVFF e capitanerie di porto (ore 14)

- **GIOVEDÌ:** In commissione Affari costituzionali attuazione art. 122 Costituzione, diritto d'asilo, incompatibilità tra cariche enti locali, riconoscimento ai congiunti degli infoibati (pomeriggio) - Camera: in commissione Agricoltura audizione rappresentanti filiera del riso (ore 14.30); in commissione Cultura audizione Aie, Mondadori e Feltrinelli (ore 14.15); in commissione Affari sociali audizione presidenti delle regioni (ore 14); aula, scioglimento matrimoni e comunione coniugi, mozione per la gestione delle risorse idriche, mozione sui medici specializzandi, interventi per le università di Messina, Cassino e Pontina.

## agenda Senato

- **RIFORMA RADIOTELEVISIVA.** Governo e maggioranza hanno deciso di schiacciare l'acceleratore per l'esame del ddl Gasparri sul riordinamento del sistema radiotelevisivo. Tutte le sedute (anche notturne) della commissione Lavori pubblici saranno destinate a questo provvedimento. Finora sono stati votati 3 dei 26 articoli. Governo e relatore hanno presentato emendamenti che cancellano le modifiche migliorative ottenute dal centrosinistra alla Camera e che introducono norme sulla pubblicità tese a favorire Mediaset.
- **INDULTINO.** L'esame del ddl sulla sospensione condizionale della pena procede a singhiozzo. Va e viene dall'aula. Il provvedimento è ora nuovamente in calendario per la settimana (forse mercoledì). Si deve votare una pregiudiziale

le della Lega (la scorsa settimana è mancato il numero legale per le larghissime assenze dei senatori del Polo, che latitano o tacciono per non scontrarsi con il Carroccio).

- **PRIVATIZZAZIONI.** Riprende domani in aula, fino al voto finale, l'esame del decreto legge che detta le norme per la dismissione del patrimonio del ministero della Difesa (Caserme ed altri manufatti, in maggioranza nel Friuli-Venezia Giulia). Giovedì il governo risponderà, in una sessione di question time, alle interpellanze e interrogazioni sulla cartolarizzazione del patrimonio immobiliare degli enti di previdenza.

- **MEDICI.** Sempre a partire dalla seduta di domani, sarà discusso e votato il decreto legge sull'attività professiona-

le dei medici (già approvato dalla Camera). Proroga i termini per l'utilizzo degli studi privati; finanzia un progetto per cure oncologiche; detta le norme per il risarcimento dei danni provocati da trasfusioni.

- **COMMISSIONE MITROKIN.** Dopo i decreti sarà discusso il ddl, presentato dal sen. Paolo Guzzanti, presidente della commissione, che proroga i termini dei lavori della commissione bicamerale di inchiesta concernente il famoso dossier Mitrokin. La maggioranza sta usando le commissioni d'inchiesta come arma politica contro l'opposizione. Per avere tutto il tempo necessario a questo fine, si chiede una proroga della durata addirittura dell'intera legislatura. Centrosinistra contrario. (a cura di Nedo Canetti)